

# XXXIII DOMENICA ORD. – B

18 novembre 2018

*Un libro sigillato*

**Vangelo** Mc 13, 24-32

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Una pagina apocalittica, un po' meno facile, ma splendida se riusciamo a decifrare immagini, simboli, richiami, profezie. È un giudizio sulla storia degli uomini, un richiamo al senso dell'esistenza, alla meta cui tendiamo. Contemplazione e preghiera da completare con la prossima festa di Cristo Re dell'universo. Tentiamo una spiegazione accostando richiami biblici.

Chi è il *Figlio dell'uomo*? Un personaggio misterioso descritto dal profeta Daniele: <sup>9</sup>*Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco... mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano.*

<sup>13</sup>*Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.*

<sup>14</sup>*Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. (Dan 7,9...14).*

Gesù stesso si definirà *Figlio dell'uomo*.

*È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità (Col 2,9).*

Il Salmo 93 così descrive la sua gloria e potenza:

<sup>1</sup>*Il Signore regna, si riveste di maestà: si riveste il Signore, si cinge di forza.*

*È stabile il mondo, non potrà vacillare.*

<sup>2</sup>*Stabile è il tuo trono da sempre, dall'eternità tu sei.*

<sup>3</sup>*Alzarono i fiumi, Signore, alzarono i fiumi la loro voce, alzarono i fiumi il loro fragore.*

<sup>4</sup>*Più del fragore di acque impetuose, più potente dei flutti del mare, potente nell'alto è il Signore.*

<sup>5</sup>*Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti! La santità si addice alla tua casa per la durata dei giorni, Signore.*

Ma la sua gloria passa attraverso la sua storia e il suo sacrificio. L'Agnello pasquale immolato, da una parte è la squalifica di una umanità ottusa e sorda che non è stata capace né ha voluto riconoscere quella perfezione; dall'altra annuncia che la risurrezione è riservata a quelli che scelgono la via dell'Agnello, anche se comporterà sofferenza e persecuzione.

La storia umana è come un libro sigillato, illeggibile, incomprensibile; che senso ha? Quanti interrogativi! Nascondere, morire, lottare, soffrire, amare...

Solo la gloria del *Figlio dell'uomo* potrà infrangere i sigilli. L'Agnello pasquale immolato è la chiave di lettura per comprendere quali sono i veri valori della vita, nella sua pienezza non solo terrena. Quali valori e quale amore contiene e rivela il sacrificio, fino alla morte e alla morte di croce, del *Figlio dell'uomo*?

*Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.*

*«Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, <sup>10</sup>e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra»*

*«L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione»...*

<sup>13</sup>*«A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». «Amen». (Apc 5,9...13).*

*Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.* Anzi Lui stesso, che è LA PAROLA DI DIO pronunciata per noi, rimane sempre presente.

*Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre.*

A noi spetta solo l'uso buono del tempo per raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,13).

Ma questa è un'altra apocalisse, e dobbiamo scriverla noi.

## **Prima Lettura** Dn 12, 1-3

*Dal libro del profeta Danièle*

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 15

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

## **Seconda Lettura** Eb 10, 11-14. 18

*Dalla lettera agli Ebrei*

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.